

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2949 del 23/08/2016
Oggetto	DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA C.M.F. TECHNOLOGY SPA (Imp. v. Bottegone n. 73) PAVULLO N/F (MO). Rif. Prot. SUAP n. G303/2016/22 dell'Unione dei Comuni del Frignano. Rif. Prat. SINADOC n. 10002/2016.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3031 del 23/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno ventitre AGOSTO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

**DITTA C.M.F. TECHNOLOGY SPA (Imp. v. Bottegone n. 73) PAVULLO N/F (MO).**

Rif. Prot. SUAP n. G303/2016/22 dell'Unione dei Comuni del Frignano.

Rif. Prat. SINADOC n. 10002/2016.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 6/2/2016 la Ditta C.M.F. TECHNOLOGY SPA, avente sede legale in comune di Pavullo nel Frignano (MO), v. Bottegone n. 73, quale gestore dell'impianto ubicato in comune di Pavullo nel Frignano, v. Bottegone n. 73, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa ad ARPAE (SAC di Modena) e assunta agli atti in data 16/2/2016 con prot. n. 2457;

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di costruzione di impianti per ceramica;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Autorizzazione generale emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all'articolo 272 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta risulta titolare dei titoli abilitativi in materia ambientale di seguito indicati:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125), del Comune di Pavullo nel Frignano n. 1113 del 18/4/2013;
- Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all'articolo 272 del D.Lgs 152/06, nota della Provincia di Modena n. 78941 del 26/8/2015;

Sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Pavullo nel Frignano, prot. n. 12733 del 14/6/2016, ai fini delle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di Pavullo nel Frignano con prot. n. 12044 del 4/6/2016;

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Nel contempo si rende necessario revocare i corrispondenti titoli ambientali precedentemente rilasciati al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'“Informativa per il trattamento dei dati personali” consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it).

Per quanto precede,

### **il Dirigente determina**

1) di rilasciare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta C.M.F. TECHNOLOGY SPA per l'impianto ubicato in comune di Pavullo nel Frignano (MO), v. Bottegone n. 73, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II

	della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Aria	Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all'articolo 272 del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95

- 2) di disporre la revoca dei titoli abilitativi vigenti elencati in premessa;
- 3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).
  - Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all'articolo 272 del D.Lgs 152/06.
  - Allegato Impatto Acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.
- 4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- 5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 23/8/2016 con scadenza al 23/8/2031;
- 6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;
- 7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;
- 8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione dei Comuni del Frignano;
- 9) di informare che:
- a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue domestiche in acque superficiali	Comune di Pavullo n/F
Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Pavullo n/F

- b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;
- c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'Unione dei Comuni del Frignano, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. \_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## Allegato ACQUA

Ditta C.M.F. TECHNOLOGY SPA (Imp. v. Bottegone n. 73) PAVULLO N/F (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) – Acque reflue domestiche in acque superficiali

### A - PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1053 del 9 Giugno 2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/1999 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 286 del 14 Febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 152/1999;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la L.R. 5/2006, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1860 del 18/12/2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005";

Il DPR 277/2011 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

### B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta C.M.F. TECHNOLOGY SPA, nella sede di Pavullo nel Frignano, V. Bottegone n. 73, svolge attività di costruzione di impianti per ceramica.

Relativamente agli scarichi di acque reflue, si ha la seguente configurazione:

- reflui di natura domestica da insediamenti produttivi recapitanti in acque superficiali.

## C - ISTRUTTORIA E PARERI

Richiamata l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali rilasciata dal Comune di Pavullo nel Frignano con prot. n. 1113 del 18/4/2013;

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata alla presente istanza di autorizzazione unica ambientale;

## D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

E' autorizzato il gestore ditta C.M.F. TECHNOLOGY SPA, con insediamento posto a Pavullo nel Frignano, V. Bottegone n. 73, a scaricare le acque reflue domestiche (costituite esclusivamente dai reflui derivanti dai servizi igienici) nel corso d'acqua superficiale denominato "Fosso Parotola", nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a monte del recapito terminale dello scarico dovra' essere presente ed accessibile unidoneo pozzetto di ispezione necessario per verificare la qualita' dei reflui scaricati;
- non possono essere scaricate acque reflue derivanti dai processi produttivi o da operazioni di pulizia delle attrezzature e dei locali di lavorazione;
- i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche, devono rispettare le caratteristiche ed i parametri dimensionali e funzionali dettati dalla Deliberazione Giunta Regionale 9/6/2003 n. 1053;
- i reflui prima dello scarico devono essere trattati nell'apposito impianto di depurazione biologico adeguatamente dimensionato ed i fanghi in esubero prodotti dall'impianto vanno asportati e conferiti a ditte autorizzate nel rispetto della normativa vigente;
- lo scarico andra' condotto fino al corpo idrico ricettore e dovra' essere mantenuto in modo tale da evitare l'impaludamento ed il ristagno dei reflui;
- le acque meteoriche non possono recapitare nei sistemi di trattamento e smaltimento acque reflue, ma devono esser scaricate o raccolte separatamente; per tali acque si consiglia di valutare la possibilita' di realizzare un sistema di raccolta e riutilizzo per attivita' domestiche che non necessitano dell'uso di acqua potabile (es. scopi irrigui);
- le fosse Imhoff e i pozzetti condensa grassi devono essere svuotati almeno una volta all'anno, i fanghi estratti andranno smaltiti nel rispetto della normativa vigente;
- il sistema di scarico non deve arrecare danno all'ambiente ed alle proprieta' confinanti, i reflui trattati devono recapitare in un idoneo corpo idrico recettore che deve garantire il loro corretto deflusso.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi

## Allegato ARIA

Ditta C.M.F. TECHNOLOGY SPA (Imp. v. Bottegone n. 73) PAVULLO N/F (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Adesione all'Autorizzazione Generale alle Emissioni in Atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 272 comma 2 e 281 del D.Lgs 152/2006

### A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 272, punto 3 del citato Decreto Legislativo prevede che il gestore di impianti e attività in deroga, presenti preventiva domanda di adesione all'autorizzazione a carattere generale;

L'art.272 c.3 del D.Lgs 152/2006, prevede altresì che per le autorizzazioni generali rilasciate ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 luglio 1989 e del D.P.R. 25 luglio 1991, il primo rinnovo sia effettuato entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della parte quinta del decreto stesso e i soggetti autorizzati presentano una domanda di adesione, corredata dai documenti ivi prescritti;

Spetta alla stessa Regione fissare i valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

### B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta C.M.F. TECHNOLOGY spa intende continuare a svolgere in comune di Pavullo nel Frignano, Via Bottegone n. 73, attività di costruzione impianti per la ceramica e relativamente alle emissioni in atmosfera, presenta la seguente configurazione:

- banchi di saldatura che generano il punto di emissione E1 avente portata di 7.400 Nmc/h;
- macchine utensili che generano il punto di emissione E2 avente portata di 7.100 Nmc/h;
- una cabina di verniciatura che genera il punto di emissione E3 avente portata di 3.000 Nmc/h;
- un laboratorio prove (forno) che genera il punto di emissione E4 avente portata di 1.200 Nmc/h;
- un laboratorio prove (aspirazione polveri) che genera il punto di emissione E5 avente portata di 6.000 Nmc/h;
- un esercizio di circa 220 g/anno;
- un consumo di:
  - filo di saldatura 450 Kg/anno;
  - olio lubrorefrigeranti 800 Kg/anno;
  - vernici a base acquosa 20 Kg/anno;

e chiede il rinnovo dell'Adesione all'Autorizzazione Generale alle Emissioni in Atmosfera.

## C - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta C.M.F. TECNOLOGY spa è autorizzata ad esercire uno stabilimento con emissioni in atmosfera, ubicato in Via Bottegone n. 73, nel Comune di Pavullo nel Frignano, provincia di Modena nel rispetto dei limiti sottoindicati fissati dalla Regione Emilia Romagna con la D.G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e successive Deliberazioni:

### E1 Saldatura:

Portata	7.400	Nm <sup>3</sup> /h
Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Durata	8	h/g
Impianto di Abbattimento	FT	

### E2 Lavorazioni meccaniche:

Portata	7.100	Nm <sup>3</sup> /h
Polveri totali/Nebbie Oleose	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Durata	8	h/g
Impianto di Abbattimento	FT	

### E3 Cabina di Verniciatura:

Portata	3.000	Nm <sup>3</sup> /h
Polveri totali	3	mg/Nm <sup>3</sup>
Durata	1	h/g
Impianto di Abbattimento	Filtro a pannelli	

### E4 Laboratorio prove:

Portata	1.200	Nm <sup>3</sup> /h
Durata	1	h/g

### E5 Laboratorio prove (aspirazione polveri):

Portata	6.000	Nm <sup>3</sup> /h
Polveri totali	30	mg/Nm <sup>3</sup>
Durata	1	h/g
Impianto di Abbattimento	FT	

### **Nell'esercizio dell'attività dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:**

Sono escluse dall'autorizzazione a carattere generale le attività che utilizzano filo di acciaio inox per la saldatura;

Le lavorazioni di saldatura possono essere svolte sia manualmente che mediante apparecchiature automatiche (robot, ecc.);

Gli effluenti derivanti dalle lavorazioni di saldatura devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare i seguenti valori limite: **Polveri totali = 10 mg/Nm<sup>3</sup>**

Sono escluse dall'autorizzazione in via generale le emissioni derivanti da lavorazioni che utilizzano metalli di cui alla tabella A1, parte II dell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 (ad esempio cromo VI, nichel, cadmio, ecc.);

Gli effluenti provenienti dalle lavorazioni meccaniche devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare il seguente limite di emissione: **Polveri totali/nebbie oleose = 10 mg/Nm<sup>3</sup>**

Non dovrà essere superato un consumo massimo giornaliero di prodotti vernicianti pronti all'uso pari a 50 kg. Contribuiscono al raggiungimento del limite massimo di consumo tutti i prodotti utilizzati nell'ambito delle operazioni di verniciatura e di quelle strettamente connesse (fondi, catalizzatori, diluenti, solventi di lavaggio delle apparecchiature o di operazioni di sgrassaggio, ecc.);

Qualora la capacità nominale fosse tale da superare la soglia di composti organici volatili in ingresso stabilita dall'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione di carattere generale non è applicabile, pertanto l'Azienda dovrà attivarsi per acquisire preventiva autorizzazione ai sensi degli artt. 269 e 275 del D.Lgs. 152/06, mediante Domanda di Modifica di AUA;

Devono essere usati tutti i sistemi possibili in grado di migliorare il rendimento di applicazione dei prodotti vernicianti;

Le operazioni di verniciatura, appassimento, essiccazione e lavaggio attrezzature devono essere svolte in appositi impianti dotati di aspirazione ottimale degli inquinanti che si liberano;

Gli effluenti provenienti dalle operazioni di verniciatura a spruzzo devono essere captati e convogliati ad un idoneo sistema di abbattimento e devono rispettare il seguente limite di emissione: **Polveri totali = 3 mg/Nm<sup>3</sup>**

Per le operazioni di verniciatura di superfici metalliche, *con consumo massimo giornaliero di prodotti vernicianti pronti all'uso superiore a 10 kg*, devono essere utilizzati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco, nel prodotto pronto all'uso, non inferiore al 60 % in peso o, preferibilmente, prodotti a base acquosa che dovranno avere un contenuto di co-solvente organico non superiore al 20% in peso, della fase solvente (acqua più COV);

Per le operazioni di verniciatura di materie plastiche devono essere utilizzati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco non inferiore al 40 % in massa (nel caso di applicazione di vernici di fondo su supporti a base di polipropilene è ammesso l'utilizzo di prodotti con residuo secco non inferiore al 4% in massa, su supporti a base di polistirolo è ammesso l'utilizzo di prodotti con residuo secco non inferiore al 10% in massa);

Non dovrà essere superato un consumo massimo giornaliero di argille pari a 3000 kg;

Gli effluenti provenienti dall'operazione di macinazione argille, devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali e devono rispettare il seguente limite di emissione: **Polveri totali = 30 mg/Nm<sup>3</sup>**

Gli effluenti provenienti dall'operazione di atomizzazione delle argille, devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali e devono rispettare il seguente limite di emissione: **Polveri totali = 30 mg/Nm<sup>3</sup>**

Gli effluenti provenienti dalle operazioni di pressatura, rifilatura, fresatura e soffiatura, devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare il seguente limite di emissione: **Polveri totali = 30 mg/Nm<sup>3</sup>**

La ditta deve tenere costantemente aggiornato il "Registro degli indicatori di attività del Ciclo Tecnologico" (Registro consumi materie prime), referite all'insieme delle attività di lavorazioni meccaniche, verniciatura e prove di laboratorio esercitate nell'insediamento, con allegate copie fotostatiche delle fatture d'acquisto delle materie prime.

**L'Adesione all'Autorizzazione a Carattere Generale *non può considerarsi valida*:**

- in caso di emissioni di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- nel caso in cui siano utilizzate nell'impianto e nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi

## Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta C.M.F. TECHNOLOGY SPA (Imp. v. Bottegone n. 73) PAVULLO N/F (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995

### A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001".

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

### B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta C.M.F. TECHNOLOGY SPA nell'impianto in comune di Pavullo nel Frignano (MO), v. Bottegone n. 73, svolge attività di costruzione di impianti per ceramica.

Così come è descritto nella valutazione d'impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore; si ha pertanto la seguente configurazione:

- l'attività in esame è collocata in un'area acustica V con limiti di immissione assoluti pari a 70 dBA diurni e 60 dBA notturni, e del recettore sensibile individuato collocato in un'area acustica III con limiti di immissione assoluti pari a 60 dBA diurni e 50 dBA notturni;

- l'azienda svolge la propria attività unicamente nel tempo di riferimento diurno (06,00– 22,00);

- tutte le attività rumorose vengono svolte all'interno dello stabilimento;

- le misurazioni fonometriche effettuate ai confini di proprietà ad impianti funzionanti hanno evidenziato un Livello equivalente inferiore al limite di immissione assoluto per una classe acustica V nel periodo diurno;

- i valori di pressione sonora misurati ai confini di proprietà hanno evidenziato un differenziale non superiore ai 2 dBA tra sorgente sonora attiva e sorgente sonora spenta, e che quindi si può desumere un sostanziale rispetto del limite di immissione differenziale presso i recettori sensibili individuati;

- le misure fonometriche effettuate non hanno evidenziato la presenza di toni puri od eventi impulsivi;

### **C-ISTRUTTORIA E PARERI**

vista la valutazione d'impatto acustico presentata dalla ditta in allegato alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;

visto il parere, favorevole con prescrizioni, del Comune di Pavullo nel Frignano, relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico, prot. n. 12044 del 4/6/2016, vincolato dalla veridicità delle informazioni inserite nella relazione di impatto acustico presentata dall'azienda;

### **D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI**

**Il nulla osta ai soli fini acustici**, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo, posto in comune di Pavullo nel Frignano, via Bottegone n. 73, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta C.M.F. TECHNOLOGY SPA, secondo la configurazione descritta nella valutazione d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, alle seguenti condizioni:

- 1) l'azienda dovrà garantire il rispetto dei limiti di immissione assoluti imposti dalla zonizzazione acustica comunale e dei limiti di immissione differenziali all'interno degli ambienti abitativi anche a fronte di eventuali futuri recettori sensibili;
- 2) in corso di esercizio dovranno essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle apparecchiature e impianti tecnologici (es. manutenzioni periodiche, sostituzioni, ecc.) tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante; allo scopo la ditta dovrà eseguire controlli periodici sugli impianti tecnologici per valutarne la corretta funzionalità e dovrà, altresì, intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- 3) qualsiasi modifica della configurazione delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/1995, o delle modalità di utilizzo delle stesse che possano determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale tale da comportare il superamento dei limiti di legge è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico contenente misure atte a ridurre le emissioni sonore determinate dalle attività o dagli impianti ai fini del rilascio del relativo nulla osta.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. \_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**